

Rappresentanza Sindacale Unitaria
Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di FOGGIA

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Silvio Berlusconi

Ai Ministri Tremonti, Brunetta ed Alfano

Alla C.G.I.L. Comp. Ministeri
Roma - Bari - Foggia

Alla CONFSAL-UNSA
Coord. Giustizia
Roma Bari Foggia

A CISL FPS - UIL PA
Roma - Foggia

Alla RDB PI
Roma - Bari - Foggia

Alla FLP
Roma - Foggia

Alle RSU UEPE ed Istituti Penitenziari
Loro Sedi

OGGETTO: Decreto Legge 112/08.

La RSU ed i sottoscritti lavoratori dell'UEPE di Foggia esprimono il più assoluto dissenso rispetto ai contenuti del decreto in oggetto, con particolare riguardo all'**iniquo trattamento** previsto per i dipendenti pubblici in regime di malattia (art. 71) e, nello specifico:

1. le previste decurtazioni della retribuzione colpirebbero i lavoratori ammalati aggiungendo al danno la beffa (il danno economico che si somma a quello alla salute...), nel momento in cui si parla di sostenere i redditi da lavoro dipendente e le pensioni, che soffrono di una continua perdita di potere d'acquisto, peraltro in assenza di certezza dell'effetto deterrente sull'assenteismo per malattia...
2. l'obbligo di certificazione presso strutture sanitarie pubbliche risulta inapplicabile per il prevedibile intasamento di tali strutture (già destinatarie di tagli da parte dello stesso decreto!!...), non attrezzate a fronteggiare tali adempimenti, nonché lesivo del diritto di scelta del medico di fiducia (a meno che non si voglia accogliere il parere espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica - parere UPPA n. 45/08 del 04.07.08), ... per non parlare delle prevedibili difficoltà dei lavoratori impossibilitati dalla propria patologia a recarsi presso le previste strutture...
3. le nuove fasce di reperibilità per i controlli fiscali configurano una vera e propria "detenzione domiciliare", che impedirebbe al dipendente in malattia di attendere alle proprie esigenze di vita e di cura (ricordiamo che il lavoratore in malattia non è

Rappresentanza Sindacale Unitaria
Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di FOGGIA

necessariamente una persona inferma, ma solo temporaneamente incapace al lavoro) e che segnerebbero una evidente (e presumibilmente **incostituzionale**) discriminazione rispetto a quanto previsto per il settore privato.

Senza tralasciare gli aspetti relativi ai tagli indiscriminati alla spesa pubblica (in assenza di meritevoli esempi da parte dei "signori" che siedono in Parlamento o al Governo), ai tagli ai fondi per la contrattazione integrativa da parte di chi sostiene di voler premiare il merito ed incentivare la produttività (!!), occorre precisare che non si può non condividere la necessità di combattere gli sprechi nella Pubblica Amministrazione e di colpire coloro che, c.d. "fannulloni" o addirittura truffatori ai danni dello Stato, gettano discredito sull'intera categoria dei dipendenti pubblici.

Le misure previste dal suddetto decreto sembrano però connotate da uno spirito demagogico inopportuno che le rende, di fatto, inefficaci, incapaci cioè di colpire quei comportamenti che danneggiano il buon funzionamento della macchina della P.A.

Per concludere, la RSU ed i lavoratori dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Foggia chiedono, per i motivi suesposti, la **totale cassazione dell'art. 71** del succitato decreto.

Foggia, 08 luglio 2008

PER LA
RSU

{ Riccardo Anzani
{ Leo Ricciò Angela
{ Vite Olin

Antonio Sarno
Carlo Pochetti
Vittorio Trovati
Maria Deves
Ilana Peca
Anna Maria Tullio

Renato
Antonio Vito
L. Marco Polo

Raffaele
Antonio
Vito Trovati
Antonio
Antonio
Antonio